

Nevo melanocitico congenito gigante: la storia di Anna



La dermoabrasione a 15 giorni di vita, gli interventi di espansione cutanea, il supporto psicologico: cosa significa convivere con un'estesa macchia scura sul corpo

PALERMO – [Anna](#) ha 13 anni, e da quando è nata convive con una grossa macchia scura che si estende su viso, cranio, orecchio, collo, mento, petto, dorso e parte del braccio. Altri nei più piccoli, i cosiddetti “satelliti”, le ricoprono la schiena e le gambe. È il [nevo melanocitico congenito gigante](#), una [rara malformazione](#) cutanea che, oltre a comportare un grave danno estetico, presenta anche un rischio di insorgenza di melanoma più alto rispetto alla popolazione generale.

“Quando Anna è nata – ricorda la mamma – fortunatamente era presente un nostro amico dermatologo e ha fatto subito la diagnosi. **Il nevo non si può vedere dagli esami prenatali, e la sua causa non è nota**, anche perché non sono ancora stati portati avanti degli studi approfonditi”. Non sembra però avere caratteristiche ereditarie: i genitori di Anna non hanno nei particolarmente estesi.

A 15 giorni di vita Anna è stata sottoposta a [dermoabrasione](#) presso il reparto di chirurgia plastica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma: una tecnica ormai abbandonata dagli specialisti a causa dei gravi rischi perioperatori in rapporto ai risultati ottenuti. “**Ci è stato indicato di sottoporre Anna a questo trattamento**, con lo scopo di eliminare quante più cellule melaniche, per una volta al mese fino ai sei mesi di età, **ma la pelle quasi subito si è ripigmentata e riempita di peli**”.

Così, **anni dopo, Anna ha affrontato un altro tipo di trattamento**, che sembra essere l'unico risolutivo: l'[espansione cutanea](#). “**In due anni ha subito sette interventi chirurgici**, per l’inserimento di tre espansori cutanei al viso e due sul dorso: significa ogni volta portare per due o tre mesi un palloncino (l'espansore) sotto la pelle, e alla rimozione del neo restano comunque vistose cicatrici”, racconta la madre.

“**Ora Anna ha deciso di non fare altri interventi**: continua a sottoporsi a controlli periodici, si espone con cautela al sole e cerca di vivere con normalità la sua età di adolescente. Anna ha accettato i suoi nei. Sin da quando aveva tre anni, sia lei che noi genitori, abbiamo seguito un percorso di sostegno psicologico”.

Leggi anche l'[articolo](#) "Nevo Melanocitico Congenito Gigante, dieci anni di battaglie per il riconoscimento di malattia rara".

<http://www.osservatoriomalattierare.it/storie/11824-nevo-melanocitico-congenito-gigante-la-storia-di-anna>

Autore: Francesco Fuggetta , 24 Gennaio 2017